

Determinazione n. 72/2000**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 3 ottobre 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio 1964 con il quale l'Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario G.C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente per il Museo Nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario G.C. Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PER IL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA «LEONARDO DA VINCI» (OGGI FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI) PER L'ESERCIZIO 1999.

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Ordinamento e fini - 3. Gli organi - 4. L'attività istituzionale - 5. Le risorse umane - 6. La gestione - 7. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. - PREMESSA

L'Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. in data 18 luglio 1964. La Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente fino al 1998¹; con la presente relazione riferisce, anche a norma dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, per l'esercizio 1999.

La istituzione e l'evoluzione del Museo sono state oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio. In questa sede si riferisce in ordine ai più significativi profili ordinamentali e sui fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per gli esercizi precedenti, cfr. da ultimo la determinazione n.53/99 in data 1° ottobre 1999, in corso di pubblicazione.

2. - ORDINAMENTO E FINI

Il Museo "Leonardo da Vinci", istituito ente di diritto pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332 in sostituzione della preesistente fondazione "Museo nazionale della scienza e della tecnica" (eretta in ente morale con D.C.P.S. 15 novembre 1947, n. 1528), ha lo scopo di promuovere la conservazione e la divulgazione della cultura tecnico-scientifica, e documentare gli inizi, gli sviluppi e il progresso della scienza e della tecnica.

L'ordinamento dell'Ente, regolato dalla citata legge istitutiva e dal relativo regolamento di esecuzione (approvato con D.P.R. 26 settembre 1968, n. 1308), è stato oggetto di riordino e trasformazione per effetto dell'articolo 4 del D. Lgs. 20 luglio 1999, n.258.

La riforma istituzionale, elaborata su proposta dell'Ente, prevede l'affidamento del Museo, nel quadro dell'attività di riordino degli enti pubblici nazionali di cui all'art. 11, comma 1, lettera b) della legge 15 marzo 1997, n. 59, ad una Fondazione di diritto privato a capitale misto (cd. "fondazione di partecipazione"). A far tempo dal 1° gennaio 2000, l'Ente è stato trasformato nella "Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci" ed ha acquistato personalità giuridica di diritto privato, a norma degli articoli 12 e seguenti del Codice civile, alla data di pubblicazione dello Statuto avvenuta in data 8 maggio 2000.

L'assetto finanziario della nuova struttura è caratterizzato, quindi, da apporti in capitale non solo dello Stato, ma anche degli Enti locali e dei privati. La fondazione tende ad estendere i rapporti con il mondo accademico ed universitario, per l'opera di divulgazione della cultura tecnico-scientifica, e con il mondo industriale, per i progetti ed i contributi conoscitivi di settore, al fine di creare un più profondo legame tra mondo della cultura, della ricerca e dell'innovazione e mondo della produzione.

Attraverso l'individuazione di adeguate forme di rappresentanza, inoltre, si favorisce il ruolo di sostegno e di controllo dei soci, con una più attiva partecipazione degli stessi alla vita dell'istituzione.

Sotto il profilo organizzativo, accanto al Presidente ed al Consiglio di amministrazione, lo statuto approvato prevede vice Presidenti, un Comitato

Esecutivo, un Direttore generale della Fondazione e i Direttori dei Dipartimenti Tematici (affiancati da Comitati Consultivi Scientifici).

Lo Statuto della fondazione è stato adottato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione uscente entro i previsti sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma dell'Ente ed è stato approvato (entro il medesimo termine) dal Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Esso regola i compiti e la struttura organizzativa, individuando le categorie di partecipanti, le modalità della loro adesione ed i relativi poteri. È previsto che del Consiglio di Amministrazione facciano parte rappresentanti dei Ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nonché dei Beni e delle Attività Culturali.

Nell'ambito delle norme transitorie dello statuto si prevede che i maggiori Enti territoriali (Comune e Provincia di Milano, Regione Lombardia) abbiano facoltà di aderire, ove apportino contributi adeguati alla Fondazione, in qualità di Partecipanti Fondatori di Diritto; mentre, allo stesso tempo, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli studi II^a (detta della Bicocca) e il Politecnico di Milano, potranno partecipare in qualità di Sostenitori Istituzionali di Diritto.

La fondazione ha come finalità:

- a) la diffusione della conoscenza della cultura scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni e interazioni con altri settori del sapere, anche con riferimento alla dinamica storica della scienza, della tecnica e della tecnologia ed alle prospettive contemporanee e future;
- b) la conservazione, il reperimento, la valorizzazione e l'illustrazione al pubblico delle produzioni materiali e immateriali della scienza, della tecnica e della tecnologia con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale.

Ai fini della determinazione del contributo statale da erogare annualmente alla Fondazione restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 2 aprile 1958, n. 332, come modificate dalla legge 2 maggio 1984, n. 105. Per esigenze connesse all'espletamento dei compiti, la

fondazione può disporre del proprio patrimonio nel limite del 20% del valore iscritto nell'ultimo bilancio approvato, con l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi.

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi del Decreto Legislativo istitutivo della Fondazione, ha proceduto alla ricognizione del patrimonio, ed ha designato un perito, iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano, per la relazione di stima del patrimonio. Detta relazione conterrà la descrizione delle singole componenti patrimoniali, l'indicazione del valore attribuito a ciascuna e dei criteri di valutazione seguiti.

La fondazione è tenuta agli adempimenti contabili di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 per la parte relativa agli enti non commerciali.

I rapporti di lavoro del personale dipendente sono stati trasferiti alla fondazione e sono disciplinati dal codice civile e dalla contrattazione collettiva di diritto privato. Fino alla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro, al personale si applicano i contratti collettivi del comparto di appartenenza alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di riforma (5 agosto 1999). I dipendenti conservano comunque i diritti, compresi quelli relativi al trattamento di fine rapporto, loro derivanti dall'anzianità maturata anteriormente alla stipulazione del primo contratto collettivo. Entro tre mesi dalla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro il personale potrà optare per la permanenza nel pubblico impiego ed essere collocato in mobilità.

3. - GLI ORGANI

Il Museo è retto da un Consiglio di Amministrazione (composto da 15 membri di varia derivazione istituzionale) nominato con decreto 16 dicembre 1996 (integrato dal DM 3 marzo 1997) del Ministro della Pubblica Istruzione ai sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13. I membri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta.

Il Consiglio, nella seduta del 19 febbraio 1997, ha eletto (per il quadriennio) il Presidente, due vice Presidenti e, al di fuori dei suoi membri, il segretario. In tale riunione ha costituito, al suo interno, la nuova Giunta esecutiva (composta dal Presidente, i vice Presidenti e da altri due membri designati dal Comune di Milano e dal Ministero della Pubblica Istruzione).

Organo di controllo dell'Ente è il Collegio dei Revisori, composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro del Tesoro, per la durata di quattro anni.

Si sottolinea che quanto precede, data la riforma dell'Ente in fondazione, si riferisce alla struttura considerata nei termini e nella fisionomia antecedente la trasformazione che, peraltro, si è perfezionata solo con l'assunzione della personalità giuridica da parte della fondazione stessa, avvenuta con la pubblicazione dello statuto del 8 maggio 2000.

A decorrere da tale data, in attesa dell'insediamento del nuovo consiglio, per l'approvazione delle norme transitorie indispensabili alla trasformazione, il consiglio uscente ha assunto in via transitoria le funzioni di consiglio della fondazione.

Ai servizi dell'Ente sovrintende un Direttore Generale, nominato, per un quinquennio, dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 20 gennaio 1995, che assiste alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

Il Direttore, scaduto per naturale decorrenza dei termini il 20 gennaio 2000, è stato rinnovato con delibera in data 31 gennaio 2000 sino all'insediamento del nuovo consiglio della fondazione e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2000.

L'art. 7 della legge istitutiva n. 332/1958, nel testo modificato

dall'art. 4 della legge 21 febbraio 1961, n. 95, prevedeva la costituzione di un Comitato consultivo permanente "allo scopo di promuovere l'attività scientifica, tecnica e didattica dell'Ente e di coordinarla sul piano nazionale ed internazionale con quella di altri enti ed istituti affini e con l'attività scolastica". Tale organo non è mai stato costituito. Tuttavia, nel prefigurato assetto organizzativo museale suddiviso in "dipartimenti", l'Ente individuerà vari Comitati Scientifici per l'attività consultiva specifica di uno o più settori espositivi museali e di ricerca culturale.

Con delibera n. 10/97 del 29 ottobre 1997, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 29/1993, il Nucleo di valutazione. Tale organismo, composto da tre membri, si è riunito più volte nel corso del 1999 per fissare le linee di lavoro e la stesura della relazione finale. Al riguardo, l'Ente dovrà tener conto della nuova disciplina dettata in materia dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286. La relazione conclusiva del Nucleo è stata inclusa nelle valutazioni generali della relazione del Presidente. I relativi compensi sono stati oggetto di rinuncia da parte dei componenti del Nucleo.

Per quanto concerne i compensi previsti per gli organi dell'Ente si fa rinvio alle indicazioni contenute nelle precedenti relazioni.

4. - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente dispone di una sede unica nel centro storico della città di Milano, in un immobile di proprietà del Comune, concesso in godimento a titolo gratuito per la durata di 19 anni a far tempo dal 1993. Le aree espositive coperte (circa 42.000 mq) sono specializzate per settori tematici, nelle quali sono ordinati gli oltre 15.000 reperti della collezione museale.

A dare impulso all'opera di divulgazione della cultura tecnico-scientifica, concorre l'ufficio didattico, che organizza e coordina le iniziative per lo svolgimento di visite guidate di gruppi scolastici o turistici, con percorsi didattici programmati ed il supporto di apposite guide museali. Ad esso, inoltre, fa capo l'organizzazione di lezioni sperimentali ed esercitazioni pratiche presso gli attuali 15 laboratori. (5 dei quali istituiti nel corso del 1999) in favore degli alunni delle scuole primarie e secondarie. E' prevista, altresì, la realizzazione di corsi di aggiornamento e di qualificazione per insegnanti.

I dati relativi all'attività didattica dell'anno 1999 confermano la tendenza all'incremento dell'affluenza dei visitatori. Rispetto all'anno precedente si registra, infatti, un aumento ulteriore di circa il 10% di prenotazioni e visite libere. In particolare, è stata consolidata l'offerta relativa ai laboratori interattivi che, unitamente alle visite guidate, costituiscono le due principali attività del Museo. Essa si è concretizzata, particolarmente per gli scorsi anni, in interventi di carattere strutturale all'interno dei laboratori e di potenziamento degli stessi sotto l'aspetto di nuove attrezzature e dispositivi necessari.

Gran parte dei costi per l'acquisto delle attrezzature e degli interventi strutturali sono stati sostenuti con i fondi straordinari del MURST, ai quali il Museo accede da anni. Va purtroppo rimarcato che, per l'anno 1999, il MURST non ha erogato i fondi previsti dalla legge n. 113/1990, per le attività di divulgazione, in considerazione della proposta di riforma e rifinanziamento della legge stessa da parte dello stesso Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica.

L'organizzazione scientifica è stata assicurata oltre che dal personale

interno anche da esperti esterni che da anni, all'interno di una commissione didattica, seguono l'attività dei laboratori.

Il potenziamento della sezione didattica del museo ed una tempestiva campagna promozionale hanno migliorato l'immagine del Museo, rendendo più incisiva l'azione istituzionale nell'opera di divulgazione culturale.

Nei prospetti che seguono viene evidenziato l'andamento del numero dei visitatori secondo un'analisi delle relative componenti di entrata (biglietti interi, ridotti e scolaresche).